

Link: <http://www.lanotazzurra.com/riccardo-muti-torna-alla-scala/>

La Nota Azzurra

La Nota Azzurra è un blog di informazione e critica musicale a cura di Gaetano Laudadio.

NOTIZIE E COMUNICATI

Mercoledì 22 gennaio, il Maestro Riccardo Muti torna al Teatro alla Scala alla testa della Chicago Symphony Orchestra.

gennaio 18, 2020

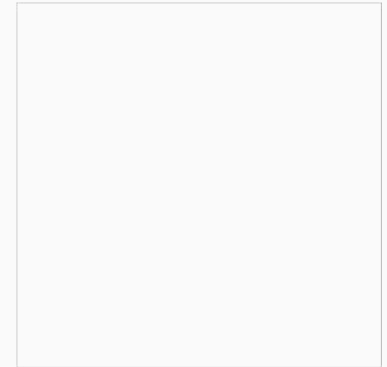


Il Maestro torna al Piermarini dopo tre anni nell'ambito della tournée europea che sancisce il suo decimo anno di Direzione Musicale dell'Orchestra con un programma che intreccia opera e repertorio sinfonico in Wagner, Hindemith e Prokof'ev.

Mercoledì 22 gennaio (ore 20) il Maestro **Riccardo Muti** torna al Teatro alla Scala alla testa della **Chicago Symphony Orchestra** di cui è Direttore Musicale dal 2010. Il concerto è parte della trentaquattresima tournée in Europa della grande orchestra americana, che tra il 9 e il 23 gennaio comprende dieci concerti a Colonia, Vienna (tre concerti nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni del Musikverein), Lussemburgo, Parigi, Napoli, Firenze, Milano e Lugano. Riccardo Muti manca dalla Scala dal gennaio 2017, quando diresse due trionfali concerti con la CSO. L'anno precedente il Teatro gli aveva dedicato una mostra che ripercorreva l'arco dei suoi anni da Direttore Musicale.

I programmi della tournée europea della Chicago Symphony includono brani significativi del percorso dell'Orchestra con il Maestro Muti in occasione dei suoi dieci anni di Direzione Musicale. In particolare il programma del concerto alla Scala disegna un dialogo in tre capitoli fra la tradizione sinfonica e quella operistica. L'impaginato si apre con l'ouverture di **Der fliegende Holländer** di Richard Wagner, una pagina che impressionò a metà dell'Ottocento (la prima è del 1843) per la densità del tessuto orchestrale e si è conquistata un'esistenza autonoma nei programmi sinfonici. Dopo l'esecuzione a Chicago nel novembre scorso il Times di Chicago osservava la forza e pienezza della lettura, "ideale dimostrazione delle qualità degli ottoni dell'orchestra, che si è presentata in forma eccellente".

La Sinfonia **Mathis der Maler** di Hindemith fa parte di un importante repertorio di capolavori del XX secolo che Riccardo Muti ha presentato al pubblico di Chicago in anni recenti. Affascinato dalla figura del visionario pittore rinascimentale Matthias Grünewald nella Germania della Riforma, Hindemith lavorò a lungo all'opera a lui dedicata, che vide le scene nel 1935. Nel periodo di composizione dell'opera Wilhelm Furtwängler chiese a Hindemith un brano sinfonico per una



Chopin chiamava **Nota Azzurra** quella nota, quell'armonia che esprimeva al meglio le emozioni che aveva dentro di sé e che cercava di trasferire nella musica. Per lui la **Nota Azzurra** era la chiave perfetta che apriva la serratura del cuore e lasciava libere le emozioni.

Con il mio blog di informazione e critica musicale **La Nota Azzurra**, spero di aprire le menti e i cuori dei miei lettori all'emozionante mondo della musica.

Gaetano Laudadio

Subscribe & Follow



Newsletter

Iscriviti alla newsletter per ricevere i nostri articoli via mail

Nome

Email *

Iscriviti

Latest Posts

Dal 9 febbraio al 31 maggio, la Toscanini e la Gazzetta di Parma proporranno cinque appuntamenti con musica, racconti, caffè e quotidiano.

18 gennaio 2020



Mercoledì 22 gennaio, il Maestro

tournee dei Berliner Philharmoniker e il compositore si mise all'opera per produrre dei quadri orchestrali che avrebbe poi utilizzato anche come interludi. La Sinfonia, diretta per la prima volta da Furtwängler nel 1934, si compone di tre movimenti: *Engelskonzert* (concerto angelico, poi trasformato in ouverture dell'opera), *Grablegung* (deposizione nel sepolcro, divenuta preludio sinfonico all'ultima scena) e *Versuchung des heiligen Antonius* (Tentazioni di Sant'Antonio, confluite nella scena sesta).

La **Sinfonia n° 3** di Prokof'ev, che il Maestro Muti diresse con la CSO in occasione di una delle loro prime collaborazioni nel tour europeo del 2007, è la versione sinfonica dell'opera **L'angelo di fuoco**, un lavoro incandescente cui il compositore aveva dedicato tutte le sue energie ancor prima di avere una commissione o una prospettiva di esecuzione. Bruno Walter gli aveva prospettato una possibile messa in scena alla Staatsoper di Berlino nel 1928, ma il progetto non si concretizzò. Prokof'ev nel frattempo aveva però completato l'orchestrazione, e Serge Koussevitzky poté dirigere il secondo atto in forma di concerto. Proprio questa esecuzione convinse Prokof'ev, ormai sfiduciato rispetto alla possibilità di una prima in teatro, a far vivere la sua musica almeno in forma di Sinfonia. La Terza fu eseguita per la prima volta dall'Orchestre Symphonique de Paris diretta da Pierre Monteux il 17 maggio 1929 e Prokof'ev non vide mai *L'angelo di fuoco* in teatro: la prima scenica (in francese) avvenne solo al Festival di Venezia del 1955, due anni dopo la morte dell'autore.

Riccardo Muti, nato a Napoli, è uno dei direttori d'orchestra più importanti dei nostri giorni. Nel 2010, quando è diventato il decimo direttore musicale della Chicago Symphony Orchestra (CSO), aveva già più di quarant'anni di esperienza alla guida del Maggio Musicale Fiorentino, della Philharmonia Orchestra, della Philadelphia Orchestra e del Teatro alla Scala. È direttore ospite di orchestre e teatri d'opera di tutto il mondo: i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, l'Opera di Stato di Vienna, la Royal Opera House, il Metropolitan Opera e molti altri.

Difficile riassumere l'intensissima attività degli anni scaligeri di Riccardo Muti: dal percorso di riscoperta del dettato verdiano che da *Ernani*, *Nabucco*, *Attila*, *I due Foscari* e *Macbeth* è giunta a *Otello* e *Falstaff* attraverso la cosiddetta trilogia popolare (*La traviata*, *Rigoletto*, *Il trovatore*) riportata alla Scala dopo più di 20 anni di assenza, *Don Carlo*, *La forza del destino*, *I vespri siciliani* e *Un ballo in maschera*, agli storici titoli mozartiani (*Don Giovanni*, *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro*, *Idomeneo*, *Die Zauberflöte*) al neoclassicismo tra Gluck (*Orfeo*, *Alceste*, le due *Ifigenie*, *Armide*), Cherubini (*Lodoïska*), Salieri (*Europa riconosciuta*) e Spontini (*La vestale*), fino a *Fidelio* e al fondamentale passaggio wagneriano con *Der fliegende Holländer*, *Parsifal* e le quattro giornate del *Ring*, senza dimenticare il '900 (*Les dialogues des Carmélites* di Poulenc, il balletto in forma scenica *Le baiser de la fée* di Stravinskij) e il contemporaneo. E ancora Pergolesi (*Lo frate 'nnamorato*), Paisiello (*Nina, o sia la pazza per amore*), Bellini (*I Capuleti e i Montecchi*), Rossini (*Guglielmo Tell*, *La donna del lago*, *Moïse et Pharaon*), Puccini (*Manon Lescaut* e *Tosca*), Boito (*Mefistofele*) e Leoncavallo (*Pagliacci*).

All'attività in Teatro si aggiungono i 370 concerti in tutto il mondo con la Filarmonica della Scala, compresi i maggiori festival da Salisburgo a Lucerna, e le numerose tournée con il Teatro tra le quali vanno ricordate almeno le presenze frequenti e trionfali in Russia e in Giappone.

Per maggiori dettagli sull'attività del Maestro invitiamo a visitare il sito internet ufficiale <http://www.riccardomutimusic.com/>

Fondata da Theodore Thomas nel 1891, la **Chicago Symphony Orchestra** è regolarmente acclamata come una delle più grandi orchestre del mondo. Dal 2010, il grande direttore d'orchestra Riccardo Muti è il suo decimo direttore musicale. Missy Mazzoli è Mead Composer-in-Residence.

Dal barocco alla musica contemporanea, la CSO domina un vasto repertorio. I suoi rinomati musicisti eseguono ogni anno più di 150 concerti, la maggior parte al Symphony Center di Chicago e, ogni estate, al Ravinia Festival fuori città. L'Orchestra viaggia regolarmente in tournée a livello nazionale e internazionale. Dal 1892, la CSO ha effettuato 61 tournée internazionali, esibendosi in 29 Paesi dei cinque continenti.

Ascoltatori di tutto il mondo seguono settimanalmente le trasmissioni radiofoniche dei concerti e delle registrazioni della CSO sulla rete radiofonica WFMT e online su cso.org/radio. Le registrazioni della CSO hanno ottenuto 62 Grammy Awards, di cui due nel 2011 per la registrazione di Riccardo



Riccardo Muti torna al Teatro alla Scala alla testa della Chicago Symphony Orchestra.

18 gennaio 2020

I Percorsi musicali nordeuropei e The Age of Anxiety di Bernstein : Dennis Russell Davies al Teatro del Maggio con tre prime assolute a Firenze.

15 gennaio 2020

Allo Spazio Teatro 89 di Milano, martedì 28 gennaio: "Immortale amato – Beethoven, il Titano che innamora" dal 26 gennaio al 25 febbraio 2020.

15 gennaio 2020



Dal 15 al 21 gennaio, al Teatro Carlo Felice di Genova: "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini.

14 gennaio 2020

SERENA AUTIERI E PAOLO CALABRESI AL VERDI DI BRINDISI, IL 23 GENNAIO, CON «LA MENZOGNA».

14 gennaio 2020

All'Auditorium Rai di Torino, giovedì 16 gennaio e venerdì 17, il "Liederismo incantato di Mahler".

13 gennaio 2020

Martedì 14 e mercoledì 15 gennaio alle 11, nel foyer di platea del Teatro lo spettacolo *Piacere*, Rossini!.Lirico di Cagliari

13 gennaio 2020

Giuseppe Martini presenterà alle ore 18 il quarto appuntamento della stagione concertista della Toscanini.

13 gennaio 2020

DAL 17 AL 25 GENNAIO, LUCREZIA BORGIA AL TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE.

11 gennaio 2020

Argomenti

ALBERTO TRIOLA. AMARTUVSHIN ENKHBAT

ANDREA BATTISTONI ANNA PIROZZI

CARMELA REMIGIO DANIELE GATTI

DANIEL OREN DANIEL SMITH

FABIO LUISI FABRIZIO CASSI

FONDAZIONE PAOLO GRASSI

FRANCESCO GIAMBRONE

FRANCESCO IVAN CIAMPA

FRANCESCO MELI FRANCO ZEFFIRELLI

GABRIELE FERRO GIANANDREA NOSEDA

HUGO DE ANA JORDI BERNÁCER

JURAJ VALČUHA LEO NUCCI

LUCA SALSÌ LUCIANO GANCI

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Muti con la CSO e il Coro della *Messa da Requiem* di Verdi (la prima di otto uscite di Muti con la CSO a oggi).

In sala saranno presenti i bambini della Scuola Primaria di Milano "Sorelle Agazzi", uno dei dieci istituti coinvolti nel progetto **La Scala fa Scuola. Un Coro in Città**, promosso da **Accademia Teatro alla Scala e Fondazione TIM**, con il patrocinio del **Comune di Milano**, per avvicinare i bambini delle scuole primarie del capoluogo lombardo alla musica e alla pratica corale attraverso la creazione di cori di voci bianche. Per loro sarà un'ulteriore ed emozionante occasione di avvicinarsi alla cultura musicale, in attesa del concerto finale che li vedrà esibirsi alla Scala alla fine dell'anno scolastico insieme agli oltre 300 bambini coinvolti nel progetto e al Coro di Voci Bianche dell'Accademia. Un'esperienza analoga ha luogo in occasione del concerto della Chicago Symphony Orchestra con Riccardo Muti al Maggio Fiorentino, lunedì 20 gennaio.

In foto il M^o Riccardo-Muti-e-Chicago-Symphony-Orchestra-cr-Todd-Rosenberg

Condividi:



Chicago Symphony Orchestra

RICCARDO MUTI



GAETANO LAUDADIO

Già Project Manager di sistemi informativi, successivamente anche giornalista pubblicista e corista per passione.

ARTICOLI CORRELATI

TEATRO REGIO DI PARMA, NOTA
DEL DIRETTORE GENERALE
NOTIZIE E COMUNICATI - DICEMBRE 29, 2016



Il Maestro Riccardo Chailly dirige
due concerti mahleriani per la
Stagione Sinfonica del Teatro alla

Scala.
NOTIZIE E COMUNICATI - GENNAIO 8, 2019

NON CI SONO COMMENTI

LASCIA UN COMMENTO

Write a response...

Nome *

Email *

Sito web

MARIA JOSÉ SIRI MARIELLA DEVIA

MICHELE MARIOTTI MICHELE PERTUSI

MYUNG-WHUN CHUNG

NUOVO TEATRO VERDI DI BRINDISI

RICCARDO CHAILLY RICCARDO ZANELLATO

ROMANO DAL ZOVO RUTH INIESTA

STEFAN POP TEATRO ALLA SCALA

TEATRO CARLO FELICE

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

TEATRO MASSIMO DI PALERMO

TEATRO PETRUZZELLI

TEATRO REGIO DI PARMA

TEATRO REGIO DI TORINO

TEATRO SAN CARLO VERONICA SIMEONI

ZUBIN MEHTA

Link: <https://www.apemusicale.it/joomla/news/54-news2020/8836-riccardo-muti-alla-scala-il-22-gennaio>



HOME

RECENSIONI ▾

INTERVISTE

NEWS

VIDEO

TERZA PAGINA ▾

CORSI E CONCORSI ▾

CHI SIAMO ▾

L'ape musicale

rivista di musica, arti, cultura

Home / NEWS / news2020 / Milano, la Chicago Symphony Orchestra alla Scala il 22 gennaio

Orfeo Stillo
ASSOCIAZIONE MUSICALE
www.associazionestillo.it

**XVII CONCORSO LIRICO
INTERNAZIONALE
S. FRANCESCO DI PAOLA**
13-14-15 MARZO 2020
Teatro RENDANO di Cosenza

**STAGIONE LIRICA
AL TEATRO VERDI
BUSSETO**

in collaborazione con
COMUNE DI BUSSETO
SAVINI
FIDENZA VILLAGE
RP Motors TRIUMPHI PARMIA

Milano, la Chicago Symphony Orchestra alla Scala il 22 gennaio

20 Gennaio 2020

TEATRO ALLA SCALA

Rappresentazione
N. 50

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2020 - ORE 20

Fuori
abbonamento

CHICAGO SYMPHONY ORCHESTRA
Direttore
RICCARDO MUTI

RICHARD WAGNER
da *DER FLIEGENDE HOLLÄNDER*
Ouverture

PAUL HINDEMITH
SYMPHONIE MATHIS DER MALER
Engelskonzert
Grablegung
Versuchung des heiligen Antonius
Intervallo

SERGEJ PROKOF'EV
SINFONIA N. 3 OP. 44
Moderato
Andante
Allegro agitato
Andante mosso. Allegro moderato

Con il sostegno di **MAPEI**

Per l'iniziativa "Un Com in Città arriva a Teatro" si ringrazia **FONDAZIONE TIM**

www.riccardomutimusic.com

PREZZI
Placò € 200,00 - Poltri € 200,00 - € 145,00 - € 115,00 - € 80,00 - € 50,00 - € 15,00

Per prezzi dettagliati dei posti, condizioni e biglietti visitate il sito www.csosymphony.org o applica la tecnologia del 20% sulla rete di prenotazione. Su prezzi di biglietti, condizioni, informazioni, biglietti, biglietti e posti da non perdere e biglietti per studenti, bambini e gruppi a tariffe agevolate del 20% sono riservati ai possessori di biglietti di abbonamento. Al centro di ogni biglietto è indicata la data di emissione e il numero di serie. I biglietti sono validi per il periodo di validità indicato. Per informazioni: Tel. 02 76007177 - 1.800 40 40 40 - www.csosymphony.org

Riccardo Muti alla Scala

Il Maestro torna al Piermarini dopo tre anni nell'ambito della tournée europea che sancisce il suo decimo anno di Direzione Musicale dell'Orchestra con un programma che intreccia opera e repertorio sinfonico in Wagner, Hindemith e Prokof'ev

[Chicago Symphony Orchestra](#)

[Riccardo Muti](#)

Mercoledì 22 gennaio (ore 20) il Maestro **Riccardo Muti** torna al Teatro alla Scala alla testa della **Chicago Symphony Orchestra** di cui è Direttore Musicale dal 2010. Il concerto è parte della trentaquattresima tournée in Europa della grande orchestra americana, che tra il 9 e il 23 gennaio comprende dieci concerti a Colonia, Vienna (tre concerti nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni del Musikverein), Lussemburgo, Parigi, Napoli, Firenze, Milano e Lugano. Riccardo Muti manca dalla Scala dal gennaio 2017, quando diresse due trionfali concerti con la CSO. L'anno precedente il Teatro gli aveva dedicato una mostra che ripercorreva l'arco dei suoi anni da Direttore Musicale. Il concerto è sostenuto da **Mapei**.

I programmi della tournée europea della Chicago Symphony includono brani significativi del percorso dell'Orchestra con il Maestro Muti in occasione dei suoi dieci anni di Direzione Musicale. In particolare il programma del concerto alla Scala disegna un dialogo in tre capitoli fra la tradizione sinfonica e quella operistica. L'impaginato si apre con l'ouverture di *Der fliegende Holländer* di Richard Wagner, una pagina che impressionò a metà dell'Ottocento (la prima è del 1843) per la densità del tessuto orchestrale e si è conquistata un'esistenza autonoma nei programmi sinfonici. Dopo l'esecuzione a Chicago nel novembre scorso il Times di Chicago osservava la forza e pienezza della lettura, "ideale dimostrazione delle qualità degli ottoni dell'orchestra, che si è presentata in forma eccellente". La Sinfonia *Mathis der Maler* di Hindemith fa parte di un importante repertorio di capolavori del XX secolo che Riccardo Muti ha presentato al pubblico di Chicago in anni recenti. Affascinato dalla figura del visionario pittore rinascimentale Matthias Grünewald nella Germania della Riforma, Hindemith lavorò a lungo all'opera a lui dedicata, che vide le scene nel 1935. Nel periodo di composizione dell'opera Wilhelm Furtwängler chiese a Hindemith un brano sinfonico per una tournée dei Berliner Philharmoniker e il compositore si mise all'opera per produrre dei quadri orchestrali che avrebbe poi utilizzato anche come interludi. La Sinfonia, diretta per la prima volta da Furtwängler nel 1934, si compone di tre movimenti: *Engelskonzert* (concerto angelico, poi trasformato in ouverture dell'opera), *Grablegung* (deposizione nel sepolcro, divenuta preludio sinfonico all'ultima scena) e *Versuchung des heiligen Antonius* (Tentazioni di Sant'Antonio, confluite nella scena sesta).

La **Sinfonia n° 3** di Prokof'ev, che il Maestro Muti diresse con la CSO in occasione di una delle loro prime collaborazioni nel tour europeo del 2007, è la versione sinfonica dell'opera *L'angelo di fuoco*, un lavoro incandescente cui il compositore aveva dedicato tutte le sue energie ancor prima di avere una commissione o una prospettiva di esecuzione. Bruno Walter gli aveva prospettato una possibile messa in scena alla Staatsoper di Berlino nel 1928, ma il progetto non si concretizzò. Prokof'ev nel frattempo aveva però completato l'orchestrazione, e Serge Koussevitzky poté dirigere il secondo atto in forma di concerto. Proprio questa esecuzione convinse Prokof'ev, ormai sfiduciato rispetto alla possibilità di una prima in teatro, a far vivere la sua musica almeno in forma di Sinfonia. La Terza fu eseguita per la prima volta dall'Orchestre Symphonique de Paris diretta da Pierre Monteux il 17 maggio 1929 e Prokof'ev non vide mai *L'angelo di fuoco* in teatro: la prima scenica (in francese) avvenne solo al Festival di Venezia del 1955, due anni dopo la morte dell'autore.

Riccardo Muti, nato a Napoli, è uno dei direttori d'orchestra più importanti dei nostri giorni. Nel 2010, quando è diventato il decimo direttore musicale della Chicago Symphony Orchestra (CSO), aveva già più di quarant'anni di esperienza alla guida del Maggio Musicale Fiorentino, della Philharmonia Orchestra, della Philadelphia Orchestra e del Teatro alla Scala. È direttore ospite di orchestre e teatri d'opera di tutto il mondo: i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, l'Opera di Stato di Vienna, la Royal Opera House, il Metropolitan Opera e molti altri. Difficile riassumere l'intensissima attività degli anni scaligeri di Riccardo Muti: dal percorso di riscoperta del dettato verdiano che da *Ernani*, *Nabucco*, *Attila*, *I due Foscari* e *Macbeth* è

giunta a *Otello* e *Falstaff* attraverso la cosiddetta trilogia popolare (*La traviata*, *Rigoletto*, *Il trovatore*) riportata alla Scala dopo più di 20 anni di assenza, *Don Carlo*, *La forza del destino*, *Ivespri siciliani* e *Un ballo in maschera*, agli storici titoli mozartiani (*Don Giovanni*, *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro*, *Idomeneo*, *Die Zauberflöte*) al neoclassicismo tra Gluck (*Orfeo*, *Alceste*, le due *Ifigenie*, *Armide*), Cherubini (*Lodoïska*), Salieri (*Europa riconosciuta*) e Spontini (*La vestale*), fino a *Fidelio* e al fondamentale passaggio wagneriano con *Der fliegende Holländer*, *Parsifal* e le quattro giornate del *Ring*, senza dimenticare il '900 (*Les dialogues des Carmélites* di Poulenc, il balletto in forma scenica *Le baiser de la fée* di Stravinskij) e il contemporaneo. E ancora Pergolesi (*Lo frate 'nnamorato*), Paisiello (*Nina, o sia la pazza per amore*), Bellini (*I Capuleti e i Montecchi*), Rossini (*Guglielmo Tell*, *La donna del lago*, *Moïse et Pharaon*), Puccini (*Manon Lescaut* e *Tosca*), Boito (*Mefistofele*) e Leoncavallo (*Pagliacci*).

All'attività in Teatro si aggiungono i 370 concerti in tutto il mondo con la Filarmonica della Scala, compresi i maggiori festival da Salisburgo a Lucerna, e le numerose tournée con il Teatro tra le quali vanno ricordate almeno le presenze frequenti e trionfali in Russia e in Giappone.

Per maggiori dettagli sull'attività del Maestro invitiamo a visitare il sito internet ufficiale www.riccardomutimusic.com/

Fondata da Theodore Thomas nel 1891, la **Chicago Symphony Orchestra** è regolarmente acclamata come una delle più grandi orchestre del mondo. Dal 2010, il grande direttore d'orchestra Riccardo Muti è il suo decimo direttore musicale. Missy Mazzoli è Mead Composer-in-Residence.

Dal barocco alla musica contemporanea, la CSO domina un vasto repertorio. I suoi rinomati musicisti eseguono ogni anno più di 150 concerti, la maggior parte al Symphony Center di Chicago e, ogni estate, al Ravinia Festival fuori città. L'Orchestra viaggia regolarmente in tournée a livello nazionale e internazionale. Dal 1892, la CSO ha effettuato 61 tournée internazionali, esibendosi in 29 Paesi dei cinque continenti.

Ascoltatori di tutto il mondo seguono settimanalmente le trasmissioni radiofoniche dei concerti e delle registrazioni della CSO sulla rete radiofonica WFMT e online su cso.org/radio. Le registrazioni della CSO hanno ottenuto 62 Grammy Awards, di cui due nel 2011 per la registrazione di Riccardo Muti con la CSO e il Coro della *Messa da Requiem* di Verdi (la prima di otto uscite di Muti con la CSO a oggi).

I dettagli su queste e molte altre registrazioni della CSO su www.cso.org/resound. I programmi dell'Orchestra sono disponibili su <http://cso.org>

In sala saranno presenti i bambini della Scuola Primaria di Milano "Sorelle Agazzi", uno dei dieci istituti coinvolti nel progetto **La Scala fa Scuola. Un Coro in Città**, promosso da **Accademia Teatro alla Scala** e **Fondazione TIM**, con il patrocinio del **Comune di Milano**, per avvicinare i bambini delle scuole primarie del capoluogo lombardo alla musica e alla pratica corale attraverso la creazione di cori di voci bianche. Per loro sarà un'ulteriore ed emozionante occasione di avvicinarsi alla cultura musicale, in attesa del concerto finale che li vedrà esibirsi alla Scala alla fine dell'anno scolastico insieme agli oltre 300 bambini coinvolti nel progetto e al Coro di Voci Bianche dell'Accademia. Un'esperienza analoga ha luogo in occasione del concerto della Chicago Symphony Orchestra con Riccardo Muti al Maggio Fiorentino, lunedì 20 gennaio.

Avanti

Vuoi sostenere L'Ape musicale?

Basta il costo di un caffè!

con un bonifico sul nostro conto

o via PayPal

Donazione



Recensioni

Piacenza, Forme dell'amicizia, 17/01/2020

Napoli, Dracula, 17/01/2020

Libri, Cresti, Musica Presente

Libri/CD, Offenbach, La Perichole

Roma, Il lago dei cigni, 08/01/2020

Interviste

Interviste, Enzo Turriziani

Interviste, Marina Comparato

Interviste, Teresa Iervolino

Interviste, Nino Machaidze

Interviste, Christian Rudic

News

Milano, la Chicago Symphony Orchestra alla Scala il 22 gennaio

Napoli, Tosca al San Carlo dal 22 gennaio

Parma, i concerti del Conservatorio 2020

Firenze, la Chicago Symphony Orchestra al Maggio il 20 gennaio

Rai, nasce Radio 3 Classica

Catania, nuovo direttore artistico al Massimo Bellini

Rai5, concerto da Santa Cecilia il 19 gennaio

Rai3, Senato & Cultura il 19 gennaio

Terza Pagina

Capodanno 2020 da Venezia in TV Editoriale, bilancio del 2019, aspettando il 2020

Vienna, il programma del Concerto di Capodanno 2020

Bergamo, focus sui restauri del Teatro Donizetti

Ricordo di Mariss Jansons (1943-2019)



A scena aperta

Ovazione per Muti al Maggio. Lui: «Tornerò presto»

di **Chiara Dino**
a pagina 17

Maggio, standing ovation per Muti E lui promette: «Tornerò presto»

Trionfo con la Chicago Symphony Orchestra. Pereira: vicini a una collaborazione ampia

Non è andata come domenica a Napoli dove al San Carlo hanno risparmiato sugli applausi ed elargito in gran copia colpi di tosse. Lunedì sera Riccardo Muti qui al Maggio a dirigere la «sua» Chicago Symphony Orchestra ha avuto un'accoglienza tanto calda da far ipotizzare un secondo bis — lui ne ha fatto uno da *La Fedora* di Umberto Giordano anche se gliene era stato chiesto un altro.

Standing ovation e concerto iniziato con un immancabile «Benvenuto maestro». Ci fosse stato anche il ministro Dario Franceschini — che è atteso in città venerdì per i duecento anni del Vieusseux — non sarebbe mancato nessuno. C'era Salvo Nastasi, segretario generale del Ministero dei Beni Culturali. Il sindaco Dario Nardella era presente con la moglie. La moglie del maestro, Cristina Mazzavillani, con capigliatura turchese, era seduta accanto ad Alexander Pereira accompagnato dalla moglie Daniela Sousa alla sua seconda apparizione in teatro. Da Palermo è venuto l'ex sovrintendente Francesco Giambone.

Ma al di là degli occupanti dei posti più blasonati, era la platea intera, a essere piena

come non si è mai vista, forse solo per l'inaugurazione, a dare la misura di quanto Firenze abbia a cuore «il fu giovane direttore» che qui, quando aveva 27 anni, ha mosso i suoi primi passi e iniziato la sua carriera come lui stesso ha ricordato in coda al concerto.

Amore, pare, corrisposto se è vero che tornerà a Firenze già nella prossima stagione probabilmente per un concerto e se, nel 2021 potrebbe dirigere il *Simon Boccanegra* di Verdi. Sul progetto manca l'ok definitivo ma il sovrintendente Alexander Pereira ci dice: «Non voglio anticipare niente fino a che tutto non andrà in porto. Ma sì c'è questo e ci sono altri progetti con il maestro Muti. Siamo molto vicini a una collaborazione ampia che nei prossimi anni lo porterà a dirigere spesso al Maggio anche con la nostra orchestra». Di questo e di altro hanno parlato alla cena a Villa Medici — dopo teatro e dopo un lungo intervallo post-concerto durante il quale Muti ha firmato per gli spettatori copie di libri, cd e manifesti promettendo «Tornerò» — a cui oltre a Muti e signora, Pereira e signora, hanno partecipato Dario e Chiara Nardella, Salvo Nastasi e Bernabò Bocca. Di

questo e di una presenza insolita ieri a teatro. Nelle prime file e non solo era pieno di bambini e ragazzi — alcuni venivano da Milano altri fanno parte del Coro delle Voci Bianche del Maggio. «Quelli di Milano — spiega Pereira — sono i ragazzi che, col sostegno di **Tim**, abbiamo formato nelle scuole di periferie con corsi di canto. È un progetto a cui tengo e che voglio portare

anche qui». L'idea, in sostanza, è di preparare i giovani, soprattutto delle scuole più periferiche dove tanti sono gli stranieri, per poi farli partecipare a uno spettacolo insieme

al Coro delle Voci bianche del Maggio. Proprio come accadrà quest'anno con la stessa formula a fine maggio a Milano. «Muti — conclude Pereira — era entusiasta di sapere che durante il suo concerto il progetto qui ha mosso i primi passi».

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Foto grande
Riccardo Muti
con la Chicago
Symphony
Orchestra. Sopra
da sinistra
il pubblico in
piedi e i ragazzi
in prima fila

L'EVENTO

Il grande (e commosso) ritorno di Muti «Sono stato abbracciato da tutta la Scala»

Il trionfale ritorno del Maestro che ha diretto la Chicago Symphony

Continuità

L'amore per questo teatro non si è mai interrotto

Piera Anna Franini

■ Quando Riccardo Muti si rivolge al pubblico della Scala per annunciare il bis, la voce tradisce l'emozione. Quello di mercoledì scorso non è il Muti visto a Firenze o a Napoli, per citare le precedenti tappe del tour chiuso ieri a Lugano. È commosso. Ha appena diretto la Chicago Symphony, da dieci anni la sua orchestra e con la quale è puro idillio. Sono i vent'anni al timone della Scala a provocare l'emozione che la voce, vero specchio dell'anima, ci riconsegna. Anche i musicisti suonano con una partecipazione e un calore particolari: sentono il significato della tappa milanese. Nel parterre, il ministro della Cultura accolto dal sovrintendente Dominique Meyer che spera di avere di nuovo Muti alla Scala «perché è tempo di rappacificamento e di chiusura di vecchie ferite». Quindi il sindaco, il pianista Maurizio Pollini, l'architetto Mario Botta. Quanto all'imprenditoria, fra gli altri Miuccia Prada e Massimo Perotti della Sanlorenzo.

Finito il concerto, un successo, Muti rimane in teatro per un'altra ora e mezza. Incontra i ragazzi di Un Coro in Città, progetto dell'Accademia scaligera e [Tim](#). «Vi raccomando. Cantate ascoltando gli altri. L'armonia è quella che ci guida nella nostra so...?». E i bimbi: «...cietà!». Il direttore prosegue: «La musica è importante non per fare do re mi fa, ma perché cantare e suonare insieme, in armonia, è l'esempio che dovrebbe avere una società civile. Purtroppo molti ancora non l'hanno capito, e non solamente adesso ma da generazioni e generazioni: parlo delle persone che dovrebbero guidare il Paese. Per questo crediamo nel vostro lavoro, nell'amore per la musica. Ci vedremo più avanti, io sarò un po' più corto e voi un po' più grandi».

Nel foyer, coda per la firma dei dischi. Un respiro. E la confessione. «Sono stato abbracciato dal teatro. Accolto da musicisti, membri del coro, macchinisti, tecnici e portieri con un affetto e un calore come se fossi andato via ieri. Sembra una frase retorica, ma la realtà è che per me è stato un ritorno a casa. Questo affetto mi ha dato una grande gioia. Quando sono salito sul palco, era come se stessi continuando un cammino mai interrotto, come se non fossero trascorsi 20 anni. Del resto, nel mio cuore l'amore per questo teatro non si è mai interrotto. Non rinnego neanche un giorno. C'è una storia di 50 opere, dischi, concerti. Vent'anni di vita di un artista non si dimenticano. E il fatto che alla fine l'orchestra non si sia voluta alzare, cosa che non fa mai, è stato per dire al pubblico di Milano: «Questo è il nostro direttore. Voi lo amate, noi lo amiamo».

Robert Chen, da 21 anni primo violino della Chicago Symphony, lo ammette: «Siamo tristi all'idea che il mandato di Muti si concluda nel 2022. Però, il Maestro ha un'età in cui può permettersi di dire: "Adesso basta", liberandosi dal gioco delle responsabilità. Lascierà un'orchestra in ottima forma, senza rimpianti e frizioni». Già si è costituita una commissione per individuare il successore, «ma è difficile trovare un così grande musicista. A Chicago siamo grati a Muti: avrebbe potuto fare tante cose, e accettò di lavorare con noi. È stato un bel decennio, siamo molto legati a lui. Si presenta alle prove sempre super-preparato. Chiede tanto, affronta ogni situazione con estrema serietà, ma sa anche sciogliere la tensione».

Chi è Muti? «Una combinazione di intelletto, brillantezza, capacità di comando. E carisma: tanto carisma». Non lo dice l'appassionato di musica o il critico (spesso) ignaro di studi musicali. Lo dice Robert Chen, numero uno di un'orchestra nella top 5 al mondo.

